

De Michelis: la politica ora riprenda il controllo

«Occorre un'azione coordinata»

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ «L'Italia ha una grande occasione con la presidenza del G8 di luglio. Quella di proporre la costruzione di un nuovo ordine monetario. Solo in questo modo sarà possibile evitare l'acutizzarsi della crisi e impedire che situazioni del genere si ripresentino in futuro». Gianni De Michelis lancia un messaggio al governo e in particolare al ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «È una proposta che avremmo dovuto fare già al G7 dal quale invece non è uscito nessun messaggio».

Lei è nella schiera dei pessimisti, di quanti ritengono che il peggio deve ancora venire?

«Dobbiamo prepararci a una evoluzione della situazione. Nei prossimi mesi la crisi economica si trasformerà in crisi sociale e quando sarà percepita dalla gente sulla carne viva allora sarà inevitabile una pressione sulla politica. E la politica dovrà dare delle risposte convincenti, riprendere il suo ruolo. Al G20 a Londra si parlerà pro-

prio dell'impatto della crisi sull'economia reale, dei posti di lavoro distrutti. Quella sarà anche la prima uscita di Obama fuori dagli Stati Uniti. Ma a Londra si affronterà solo un aspetto della crisi. Quindi il G8 di Luglio alla Maddalena rappresenterà un momento di sintesi. Ed in quella occasione l'Italia non potrà non dare il suo contributo di idee».

Ma quale può essere il ruolo dell'Italia a fronte di un asse già definito Sarkozy-Merkel?

«L'Italia può proporre di affrontare il tema di un sistema di cambi regolati per la costruzione di un ordine monetario. L'approccio alla crisi deve essere cooperativo e non conflittuale. Fino ad ora i Paesi sono andati ognuno per la sua strada, non c'è stato un coordinamento. È necessaria una governance globale. Se il governo non porterà il suo contributo alla soluzione della crisi proprio in occasione del G8, perderà l'occasione di avere un ruolo di primo piano e sarà scavalcata da Francia e Germania».

Lei quindi ritiene che l'Italia finora abbia giocato un ruolo di rimessa?

«Ci siamo abbandonati all'idea che la soluzione dipende da altri e noi possiamo solo andare al

traino. Ma così non deve essere. Dobbiamo avere un ruolo attivo anche perché la crisi in Italia si farà sentire in modo acuto».

La crisi ha messo in evidenza la debolezza dell'Europa e l'incapacità di affrontare l'emergenza con una politica unitaria?

«La crisi, semmai, ha dimostrato la debolezza degli Stati Uniti. Ha dimostrato quanto fosse velleitaria l'idea di Clinton e di Bush degli Usa in grado di reggere il mondo sulle proprie spalle e di decidere per tutti. La crisi è la prova che il ruolo egemonico non regge più. Il governo americano ora è costretto a prendere atto del fatto che deve fare dei compromessi con altri Paesi. Obama dovrà spiegare agli americani che deve dividere con altri le grandi scelte di politica economica, dovrà anche spiegare che occorre fare un passo indietro negli standard di vita troppo elevati. Il compromesso è l'unica via d'uscita. L'alternativa è il conflitto. E questo per le ragioni che tutti noi conosciamo, non è possibile».



La soluzione

Al G8 di luglio il governo dovrebbe proporre la costruzione di un ordine monetario



I rischi

Non possiamo farci scavalcare dall'asse Sarkozy-Merkel e stare ai margini delle decisioni